

Rassegna del 11/02/2020

AVVENIRE

11/02/20 Per il forum neonazista Stormfront 24 condanne ...

CORRIERE DELLA SERA

11/02/20 Sito neonazista, 24 condanne «Incitamento all'odio» *Fiano Fulvio*

CORRIERE DELLA SERA ROMA

11/02/20 «Ora l'antisemitismo non ha zone franche» - «Bene la sentenza, antisemitismo non avrà più zone franche» *Fiano Fulvio*

IL FATTO QUOTIDIANO

11/02/20 Messaggi antisemiti sul Web, condanne fino a 3 anni e 10 mesi ...

LEGGO ROMA

11/02/20 Web, nazi heaters contro ebrei e vip: 24 condanne ...

MATTINO

11/02/20 Stormfront, 24 condanne per i messaggi di odio online ...

MESSAGGERO

11/02/20 Stormfront, 24 condanne per i messaggi di odio online ...

REPUBBLICA

11/02/20 Messaggi d'odio sul sito Stormfront Condannati in 24 *f.salv.*

Per il forum neonazista Stormfront 24 condanne

Condanne da 3 anni e 10 mesi a 1 anno di reclusione sono state inflitte dal Tribunale di Roma nei confronti di 24 persone accusate di aver preso parte, tra il 2011 e il 2012, al forum di discussione online del sito neonazista Stormfront, finalizzato alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali ed etnici mediante la diffusione di idee sulla superiorità della razza bianca. Nel procedimento figurano come parti lese, tra gli altri, l'allora ministro della Cooperazione Internazionale Andrea Riccardi, l'ex sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini e Roberto Saviano.



Dir. Resp.: Luciano Fontana

«Stormfront»

Sito neonazista, 24 condanne «Incitamento all'odio»

ROMA Dagli insulti alle diffamazioni, fino alle minacce e alla teorizzazione di «azioni» contro «negri» «ebrei», «zingari», sfogliando le pagine di un manuale di ispirazione neonazista che guidava anche alla costruzione di ordigni. Gli utenti del forum «Stormfront», hanno sancito ieri nella sentenza dei giudici di primo grado, erano parte di una associazione a delinquere finalizzata all'incitamento alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali ed etnici, mediante la diffusione di idee fondate sulla superiorità della razza bianca. In nome di questa, prendevano di mira chi, a loro dire, vi si opponesse: membri della Comunità ebraica, scrittori come Roberto Saviano, giornalisti, giudici, e politici come l'ex sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, e l'ex ministro per l'accoglienza Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant'Egidio, accusati di favorire «l'invasione» di immigrati. In 24 sono stati condannati a oltre 39 anni di carcere totali (la procura ne aveva chiesti quasi 50). Vengono da tutt'Italia e hanno fra i 30 e i 50 anni. I quattro promotori del sito, attivo fino al 2012, sono stati già giudicati colpevoli in Cassazione. Al di là delle singole posizioni, come sottolinea anche la Polizia postale, «è la prima vera condanna per la diffusione dell'odio razziale attraverso la rete». La condanna più alta, tre anni e dieci mesi, è stata inflitta a Maurizio Prato, torinese oggi 30enne, interdetto per cinque anni dai pubblici uffici come pena aggiuntiva assieme ad altri quattro imputati. Le perquisizioni effettuate all'epoca avevano portato al sequestro di libri, bandiere, manifesti con la svastica e simboli nazisti, ma anche coltelli ed altre armi.

Fulvio Fiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stormfront La reazione della Comunità ebraica

«Ora l'antisemitismo non ha zone franche»

Soddisfazione nella Comunità ebraica di Roma per la sentenza del processo Stormfront, che condanna 24 utenti del forum online di stampo neonazista per incitamento all'odio razziale etnico e religioso, minacce e diffamazioni: «L'odio antisemita nella rete non è un crimine che può restare im-

punito. Non esistono zone franche per l'antisemitismo, ma pene severe da scontare». Sulle pagine del forum venivano pubblicati anche gli indirizzi di negozi e luoghi della Comunità ebraica con l'esortazione ad «agire». Le indagini sono nate nel 2011 anche da una querela presentata da Riccardo Pacifici.

a pagina 7 Fiano

«Bene la sentenza, antisemitismo non avrà più zone franche»

Stormfront, la Comunità ebraica soddisfatta dopo la condanna di 24 persone

Come in un incubo che torna avevano pubblicato anche una lista di negozi e luoghi della Comunità ebraica, con tanto di numero civico e l'esortazione ai frequentatori del forum ad «agire come volete». E dalle pagine online del forum Stormfront questo odio era pronto a farsi azione concreta. Le indagini, partite anche dalla querela dell'allora presidente della Comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici, sono sfociate ieri nella condanna di primo grado a carico di 24 persone, accusate di associazione a delinquere per la diffusione dell'odio razziale, religioso ed etnico, diffamazione, minacce e violazione della legge Mancino. La Comunità ebraica, parte civile al processo, era in cima alla lista degli obiettivi degli imputati in un delirio di odi all'Olocausto e negazioni della Sho-

ah: «Accogliamo con soddisfazione la sentenza in cui si ribadisce che l'odio antisemita nella rete non è un crimine che può restare impunito — commenta in una nota —. Non esistono zone franche per l'antisemitismo ma pene severe da scontare. Il nostro più sentito ringraziamento va al pm Luca Tesaroli, alla Procura di Roma, alla magistratura e all'avvocato Cesare Gai che ci ha assistiti, perché in un momento delicato, in cui l'antisemitismo riemerge, hanno permesso di mandare un segnale forte a tutti i predicatori di odio antiebraico». Soddisfazione esprime anche il vicepresidente della Regione Lazio, Massimo Leodori: «La rete non è il luogo dove esprimere odio in libertà, per nessuno».

Secondo il pm, su indagini condotte dalla polizia Postale,

«si registrava la volontà di creare un'organizzazione esterna al forum, senza costituire, però, un vero e proprio movimento ufficiale, ma un'organizzazione trasversale anonima "... senza sedi o tessere" e "Leaderless Resistance" ("Resistenza senza capi")». I testi del manuale neonazista tradotti nelle pagine del forum riportavano passaggi espliciti: «In ogni caso naturalmente la maggior parte degli esplosivi devono essere portati in una zona separata ma possono essere mascherati in molti modi diversi; in un calco di gesso per esempio nella forma di un oggetto familiare anche dipingendolo del colore giusto».

Il sito, che girava su un server statunitense, dal 2012 non è più accessibile dall'Italia.

Fulvio Fiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Luciano Fontana

La storia

● In 24 sono stati condannati a oltre 39 anni di carcere totali con la sentenza di primo grado

● Sono loro gli utenti del forum online «Stormfront»: erano parte di una associazione a delinquere

finalizzata all'incitamento, alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali ed etnici

● Diffondevano idee fondate sulla superiorità della razza bianca: dagli insulti fino alla teorizzazione di «azioni» contro «negri, ebrei e zingari»



Simboli

In casa di uno dei condannati scoperti bandiere e altri simboli nazisti (foto Proto/Barsoum)
A destra Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica romana

ROMA, IL CASO STORMFONT

Messaggi antisemiti sul Web, condanne fino a 3 anni e 10 mesi

HANNO PUBBLICATO online, sul sito di estrema destra *Stormfront*, messaggi di odio nei confronti di ebrei, immigrati e personaggi pubblici. Per questo 24 persone ieri sono state condannate dal Tribunale di Roma. Le accuse, a seconda delle posizioni, sono di diffusione di idee fondate sull'odio razziale ed etnico, diffamazione, minacce e violazione della legge Mancino. I giudici della prima collegiale hanno inflitto condanne comprese tra i 3 anni e 10 mesi e l'anno di reclusione. I fatti risalgono al 2011 e 2012. Nel procedimento si erano costituite parte civile, tra gli altri, anche lo scrittore Roberto Saviano e il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini e l'Unione delle comunità ebraiche e la Comunità ebraica di Roma. Saviano in passato è stato ascoltato come testimone nel corso del processo. "Mi hanno chiamato 'ebreo Saviano' - ha detto in aula - come se la parola 'ebreo' fosse un marchio di fabbrica infamante, e hanno commentato in modo diffamatorio e manipolatorio quanto scritto in alcuni articoli in cui sottolineavo, riferendomi alla rivolta di Rosarno del 2010, il coraggio degli immigrati africani, aggrediti dai caporali della 'ndrangheta, contro le mafie, e il silenzio degli italiani".



CASO STORMFRONT

Web, nazi heaters contro ebrei e vip: 24 condanne



Condanne da 3 anni e 10 mesi a 1 anno di reclusione sono state inflitte dai giudici della prima sezione del tribunale presieduta Giuseppe Vito Mezzofiore, con il giudice a latere Valerio de Gioia a 24 imputati accusati di aver preso parte, tra il 2011 e il 2012, al forum on line del sito internazionale neonazista Stormfront, che incitava alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali. Parti civili, lo scrittore Roberto Saviano, l'ex sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini, l'allora ministro Andrea Riccardi, il giornalista-imprenditore Enrico Sassoon e l'ex assessore del Municipio XI Carla Di Veroli.



Stormfront, 24 condanne per i messaggi di odio online

LA SENTENZA

ROMA Messaggi di odio nei confronti di ebrei, immigrati e personaggi pubblici, pubblicati sul sito di estrema destra Stormfront. Insulti che ora costano a 24 persone sono una condanna. Il Tribunale di Roma ha accolto la tesi della Procura e dell'attuale procuratore aggiunto a Firenze, Luca Tescaroli. Le accuse, a seconda delle posizioni, sono di diffusione di idee fondate sull'odio razziale ed etnico, diffamazione, minacce e violazione della legge Mancino. I giudici hanno inflitto condanne comprese tra i 3 anni e 10 mesi e l'anno di reclusione. I fatti risalgono al 2011 e al 2012. Nel procedimento si erano costituiti parte civile, tra gli altri, il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, presa di mira per la sua politica sull'accoglienza dei migranti, l'Unione delle comunità ebraiche e la Comunità ebraica di Roma e Roberto Saviano. I giudici hanno disposto una serie di provvisori in favore delle parti lese. «Siamo molto soddisfatti, perché è vero che non si combatte solo con la repressione, ma è importante che questi personaggi capiscano che si paga un prezzo. Io ho sempre percepito la pericolosità reale di queste persone», ha commentato Nicolini. «La sentenza ribadisce che l'odio antisemita nella rete non è un crimine che può restare impunito. Non esistono zone franche per l'antisemitismo», dichiara invece in una nota la Comunità Ebraica di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stormfront, 24 condanne per i messaggi di odio online

LA SENTENZA

ROMA Messaggi di odio nei confronti di ebrei, immigrati e personaggi pubblici, pubblicati sul sito di estrema destra Stormfront. Insulti che ora costano a 24 persone sono una condanna. Il Tribunale di Roma ha accolto la tesi della Procura e dell'attuale procuratore aggiunto a Firenze, Luca Tescaroli. Le accuse, a seconda delle posizioni, sono di diffusione di idee fondate sull'odio razziale ed etnico, diffamazione, minacce e violazione della legge Mancino. I giudici hanno inflitto condanne comprese tra i 3 anni e 10 mesi e l'anno di reclusione. I fatti risalgono al 2011 e al 2012. Nel procedimento si erano costituiti parte civile, tra gli altri, il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, presa di mira per la sua politica sull'accoglienza dei migranti, l'Unione delle comunità ebraiche e la Comunità ebraica di Roma e Roberto Saviano. I giudici hanno disposto una serie di provvisori in favore delle parti lese. «Siamo molto soddisfatti, perché è vero che non si combatte solo con la repressione, ma è importante che questi personaggi capiscano che si paga un prezzo. Io ho sempre percepito la pericolosità reale di queste persone», ha commentato Nicolini. «La sentenza ribadisce che l'odio antisemita nella rete non è un crimine che può restare impunito. Non esistono zone franche per l'antisemitismo», dichiara invece in una nota la Comunità Ebraica di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Carlo Verdelli

Roma Messaggi d'odio sul sito Stormfront Condannati in 24

Hanno incitato all'odio via web. Hanno inneggiato alla superiorità della razza bianca, attaccando chi non la pensava come loro: personalità istituzionali, esponenti della comunità ebraica e politici. Sono 24 le condanne del tribunale di Roma, con pene fino a 3 anni e 10 mesi, nei confronti degli iscritti alla sezione italiana del sito a vocazione neonazista Stormfront.org. Incitamento all'odio razziale, minacce e violazione della legge Mancino i reati contestati dal pm Luca Tescaroli. Tra le vittime lo scrittore Roberto Saviano, l'Unione comunità ebraiche e il deputato Emanuele Fiano.
f. salv.

